



# **RASSEGNA STAMPA**

23 dicembre 2020

# INDICE

## **ANBI VENETO.**

23/12/2020 L'Arena di Verona	4
<b>Sponde modificate del Fibbio per il golf Comune parte civile</b>	
23/12/2020 L'Arena di Verona	5
<b>Torrente Novare, blocco alle piene</b>	

# **ANBI VENETO.**

**2 articoli**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

**SAN MARTINO BUON ALBERGO.** In tribunale

## Sponde modificate del Fibbio per il golf Comune parte civile

### Secondo l'accusa due veronesi avrebbero abbassato gli argini

Il Comune di San Martino Buon Albergo è stato ammesso come parte civile nel processo relativo ad un presunto intervento irregolare sull'argine del fiume Fibbio. Un'operazione che sarebbe stata effettuata, per rendere meglio fruibile un campo da golf e che ha comportato un abbassamento delle sponde del corso d'acqua. Le sponde, tra l'altro, non molto tempo prima erano state oggetto di un intervento di messa in sicurezza, attuato in seguito all'esondazione del Fibbio del 2013.

La costituzione di parte civile dell'amministrazione comunale è stata accolta lunedì, in previsione del giudizio che si svolgerà il 24 maggio 2021: al processo sono imputati i due veronesi L.M e L.G. Secondo l'accusa, i due avrebbero attuato modifiche sulle sponde, sia destra che sinistra, del Fibbio, con lo scopo di agevolare l'utilizzo del campo sportivo. Si tratta del Parco da golf Musella che confina con il fiume. I lavori sono stati effettuati nel febbraio del 2016 e, secondo il capo d'imputazione, costituirebbero atti in grado di causare nuove esondazioni. L'abbassamento degli argini nel tratto posto a confine con il Golf

club, infatti, avrebbe degli effetti sulla sicurezza idraulica. Questa situazione sarà oggetto di un processo con rito abbreviato.

«In merito a questa situazione, il Comune ha ricevuto delle segnalazioni da parte di cittadini, che ha poi provveduto a verificare», spiega il sindaco di San Martino Franco De Santi. Il primo cittadino, comunque, non intende esprimere nessun commento su quanto è accaduto. «C'è un procedimento giudiziario in corso ed è corretto attendere che la giustizia faccia il suo corso», rimarca il sindaco.

Pur non volendo entrare nel merito di questa vicenda, però, De Santi sottolinea che i lavori che secondo la pubblica accusa hanno interessato in maniera impropria le arginature del Fibbio, sono stati oggetto di approfondimenti non solo da parte del Comune, attraverso i suoi tecnici, ma anche del **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**. «Ci sono stati sopralluoghi sul posto anche da parte del Consorzio», precisa infatti il primo cittadino che spiega che la richiesta di costituzione di parte civile della municipalità di San Martino Buon Albergo è stata, di fatto, un atto dovuto. • **L.U.F.**

ARBIZZANO. Finiti i lavori del **Consorzio di bonifica veronese** su uno snodo idraulico importante per evitare nuovi allagamenti della frazione e della vicina Parona

# Torrente Novare, blocco alle piene

Lo scolmamento in caso di piogge abbondanti sarà garantito da una rete di 1.300 metri di tubature fino al progno di Negrar

Camilla Madinelli

È terminato, ad Arbizzano, l'intervento sul nodo idraulico Novare-Vaio del Ghetto, ad opera del **Consorzio di bonifica veronese**, per garantire la sicurezza di questa parte pianeggiante del territorio negrinese, in caso di piogge battenti e copiose.

Per il completo riassetto del nodo, strategico anche per la vicina Parona, è stato realizzato uno scolmatore di piena del torrente Novare che, in caso di bisogno, incanalerà l'acqua in eccesso per trasportarla nel progno di Negrar. Un'opera necessaria perché non si ripeta il disastro di due anni fa, quando nel settembre 2018 case, cantine, garage e campi da Santa Maria fino ad Arbizzano finirono sott'acqua.

I lavori erano iniziati lo scorso

**I lavori erano iniziati a gennaio e poi rallentati causa lockdown. Costo complessivo 4,5 milioni di euro**

gennaio, prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. «L'emergenza ha inevitabilmente ritardato il cantiere, complicando lavori e forniture, soprattutto durante il lockdown di primavera, ma le opere sono comunque proseguite senza interruzioni», afferma il direttore generale del **Consorzio di bonifica veronese**, l'ingegnere Roberto Bin. «Il cronoprogramma dell'opera è stato rispettato, grazie all'impegno delle aziende esecutrici Italbeton e Bellesini, riunite in Ati, e dei tecnici del Consorzio».

Lo scolmatore del torrente Novare nel progno di Negrar, altro non è che una condotta interrata che devierà le piene del torrente, alleggerendo così l'alveo naturale che prosegue verso Parona e che ha dimensioni insufficienti a contenere le portate di piena.

Nei primi tre mesi di cantiere, spiegano il Consorzio in una nota, sono stati posati 1.300 metri di condotti scotolari ed è stato rispettato il termine auspicato dai proprietari dei terreni affinché i lavori non intralciassero le loro attività agricole di primavera. Nei mesi successivi è stato realizzato il manufatto di sfioro, che ha richiesto un preli-



Lo scolmatore di Novare realizzato dal Consorzio per la sicurezza di Arbizzano

minare lavoro di sottofondazione per contenere l'ingombro di cantiere, in modo tale da non ostacolare il traffico stradale e consentire il passaggio dell'acqua nel vaio di Novare e nel vaio del Ghetto. Il manufatto è stato ultimato in ottobre, con la consegna delle soglie sfioranti in pietra di Prun, per inserirle al meglio nel contesto paesaggistico locale.

Contemporaneamente allo scolmatore, altre squadre dell'impresa che ha eseguito i lavori ad Arbizzano hanno realizzato sia un secondo con-

dotto scolmatore in località Palazzina di Novare che una tubazione di raccolta delle acque provenienti dalle colline di Montericco, lungo via San Francesco. Con separato appalto, infine, il Consorzio ha ricostruito l'alveo in pietra del torrente Novare, già prima molto rovinato e gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali di due anni fa.

«L'intervento ha permesso di consolidare e conservare in perfetta efficienza le arginature esistenti», sottolinea l'ingegner Andrea De Anto-

ni, direttore tecnico del Consorzio, «oltre a rendere il fondo dell'alveo, realizzato negli anni Trenta del Novecento, idoneo ad affrontare anche gli eventi meteorici più violenti». L'importo complessivo degli interventi è di 4 milioni e mezzo di euro, finanziati dal commissario delegato Luca Zaia, presidente della Regione, con risorse provenienti dal Decreto ministeriale emanato a seguito della tempesta Vaia che, nell'ottobre 2018, si abbatté su molte aree del Nord Italia seminando disastri. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

